

ASSOCIAZIONE ERNESTO RAGAZZONI

COMITATO PER LA DIFESA DEL PATRIMONIO ARTISTICO E PAESAGGISTICO DEL
Sede legale Casa Gramsci, via Caire Albertoletti, 15, 28018 Orta San Giulio (VC)
c.f. 91013270037 e.mail cusiocomitato@libero.it
posta certificate assernestoragazzoni@pec.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0024262 del 22/07/2014

Orta San Giulio, 18.07.2014

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma



COMUNICAZIONE INVIATA UNICAMENTE PER POSTA ELETTRONICA, OVE INDICATO, AI SENSI DELLA L. 412/91, ART. 6, C. 2

PER OGNI COMUNICAZIONE SI PREGA DI RIVOLGERSI ALL' INDIRIZZO DI PEC assernestoragazzoni@pec.it

OGGETTO: Netta opposizione ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Ai Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione è per ribadire la nostra più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolfurazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

Il procedimento di AIA presentato dalla Medoilgas ed imposto dal TAR del Lazio il 16 Aprile 2014 non aggiunge nulla di nuovo a quanto già diffuso dalla Medoilgas. Non esistono dunque le basi per ulteriori valutazioni del progetto che possano dissiparne dubbi e i fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile nonché dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010. Fra questi la potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con il rilascio e l'incenerimento di sostanze tossiche, i danni alla pesca e alle zone di ripopolamento ittico presenti all'interno della concessione, l'uso di fanghi aggressivi e di tecniche di acidificazione e fratturazione come già dichiarato durante le fasi preliminari del 2008, il rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, il rischio di incidenti, la distruzione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo il Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi, la scarsità del petrolio da estrarre, i dati poco trasparenti diffusi dalla Medoilgas e il suo esiguo capitale sociale che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo, dalla Chiesa ai commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, si è espressa contro Ombrina, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013. Il diniego di questo progetto è imposto dai più elementari principi di democrazia.

Come comitato di Orta San Giulio, Novara, siamo vivamente contrari a qualsiasi trivellazione sul suolo e nel mare italiano perché distruggono l'ambiente, la salute, l'acqua bene sempre più prezioso e insostituibile, e lo straordinario patrimonio paesaggistico, architettonico, artistico che possediamo in maniera prevalente al mondo, sul quale dovrebbe basarsi ogni cura e decisione di chi ci governa. Proprio da questo patrimonio può partire la ripresa economica, a tutti i livelli. La sua distruzione è un suicidio continuo.

Ribadiamo che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con il paesaggio e con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la sua economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Il presidente
Cesare Bermani

Cesare Bermani

DGpostacertificata

Da: assernestoragazzoni [assernestoragazzoni@pec.it]
Inviato: venerdì 18 luglio 2014 17:48
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it
ris@pec.minambiente.it
Cc: dorsogna@csun.edu
Oggetto: Netta opposizione ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)
Allegati: Ombrina2014_A.E.R..pdf

ASSOCIAZIONE ERNESTO RAGAZZONI

COMITATO PER LA DIFESA DEL PATRIMONIO ARTISTICO E PAESAGGISTICO DEL LAGO D'ORTA

Sede legale Casa Gramsci, via Caire Albertoletti, 15, 28016 Orta San Giulio

c.f. 91013270037 e.mail cusiocomitato@libero.it

posta certificate assernestoragazzoni@pec.it

Orta San Giulio, 18.07.2014

ott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

g. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

ott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

ott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

a Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

COMUNICAZIONE INVIATA UNICAMENTE PER POSTA ELETTRONICA, OVE INDICATO, AI SENSI DELLA L 412/91, ART. 6, C. 2

PER OGNI COMUNICAZIONE SI PREGA DI RIVOLGERSI ALL' INDIRIZZO DI PEC assernestoragazzoni@pec.it

OGGETTO: Netta opposizione ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione è per ribadire la nostra più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto alla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Teatina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolforazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

Il procedimento di AIA presentato dalla Medoilgas ed imposto dal TAR del Lazio il 16 Aprile 2014 non aggiunge nulla di nuovo a quanto già diffuso dalla Medoilgas. Non esistono dunque le basi per ulteriori valutazioni del progetto che possano dissiparne dubbi e i fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile nonché dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010. Fra questi la potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con il rilascio e l'incenerimento di sostanze tossiche, i danni alla pesca e alle zone di ripopolamento ittico presenti all'interno della concessione, l'uso di fanghi aggressivi e di tecniche di acidificazione e fratturazione come già dichiarato durante le fasi preliminari del 2008, il rischio sismico, la subsidenza indotta, di erosione della costa, il rischio di incidenti, la distruzione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo il Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi, la scarsità del petrolio da estrarre, i dati poco trasparenti diffusi dalla Medoilgas e il suo esiguo capitale sociale che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo, dalla Chiesa ai commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, è espressa contro Ombrina, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013. Il diniego di questo progetto è imposto dai più elementari principi di democrazia.

Come comitato di Orta San Giulio, Novara, siamo vivamente contrari a qualsiasi trivellazione sul suolo e nel mare italiano perché distruggono l'ambiente, la salute, l'acqua bene sempre più prezioso e insostituibile, e lo straordinario patrimonio paesaggistico, architettonico, artistico che possediamo in maniera prevalente al mondo, sul quale dovrebbe basarsi ogni cura e decisione di chi ci governa. Proprio da questo patrimonio può partire la ripresa economica, a tutti i livelli. La sua distruzione è un suicidio continuo.

Speriamo che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con il paesaggio e con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la sua economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

presidente

sare Bermani

]